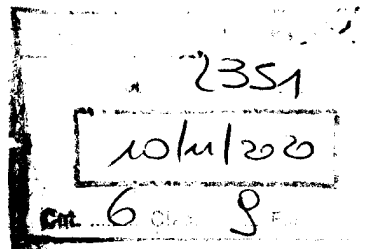




Alla cortese attenzione:

Sig. Sindaco
Assessore Ambiente
Assessore Urbanistica
Consiglieri Comunali



Oggetto: Regione Piemonte - Attività estrattive - Documento Programmatico e Documento di Specificazione dei contenuti del rapporto ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)

A nome del Movimento Valledora inviamo le seguenti osservazioni sperando che siano utili in occasione delle conferenze di co-pianificazione previste nei prossimi giorni a partire dal 22 ottobre.

Sarebbe importante che i signori Sindaci o Assessori delegati partecipassero con Osservazioni e con interventi propri per tutelare i loro territori, il lavoro e la salute dei cittadini stessi.

Siamo anche disponibili per incontri e contatti ai nr.

329 926 4486 Anna Andorno

Alba Riva 3711361875

o mail

armorr55@tiscali.it

anna.andorno@yahoo.it.

Dal sito info@movimentovalledora.org

Ringraziamo per l'attenzione, distinti saluti

Anna Andorno

Alba Riva



10 Ottobre 2020

Osservazioni di Movimento Valledora

Premessa

Movimento Valledora si occupa da decenni della situazione nell'area Valledora (province di Biella e Vercelli) ove si trovano numerose ed estese cave alcune delle quali hanno lasciato spazio a discariche. Ciò ha comportato la sottrazione di suolo agricolo coltivabile, la diffusione di elementi inquinanti nell'aria e nel sottosuolo e un diffuso degrado generale.

Seguiamo perciò con attenzione l'evolversi della legislazione regionale sull'attività estrattiva e ci permettiamo di evidenziare i punti critici del documento citato in oggetto, sperando che tali punti siano condivisi e portati all'attenzione dei relatori delle conferenze.

Osservazioni

Nuovi materiali

E' evidente che, come per tutti gli sfruttamenti di materiali accumulati nel tempo, anche l'estrazione si scontra con il limite intrinseco al loro utilizzo massivo: tali materiali non sono rinnovabili. Non ci sono al momento alternative praticabili su vasta scala ma ciò non toglie che sia oltremodo necessario investire sullo sviluppo di nuove tecnologie, processi di produzione e materiali per diminuire l'uso delle materie prime attualmente utilizzate, per esempio con progetti-pilota, concorsi di idee o finanziamenti specifici.

Né può essere considerato un motivo di ritardo il fatto che il documento relativo alla *Strategia nazionale per una politica delle materie prime* non sia ancora stato redatto dal competente Ministero, anzi ciò deve essere un motivo in più per affrontare queste tematiche con una pianificazione e programmazione lungimirante.

Aree di ricarica della falda profonda

Per le cave in tali aree è necessario una disamina molto conservativa dei problemi che potrebbero sorgere nell'asportazione di un consistente strato di terreno che attualmente funge da protezione della risorsa idrica.

La massima profondità raggiungibile dagli scavi viene ipotizzata nella 'base dell'acquifero superficiale'. E' però necessario far notare che, specie nelle aree di ricarica delle falde, tale livello potrebbe non essere facilmente individuabile o addirittura non essere presente in quanto la conformazione geologica è tale da permettere appunto il passaggio dell'acqua tra gli strati superficiali e quelli profondi.



Da notare che le attività estrattive di tipo I (ghiaia, ecc) sono situate quasi interamente in aree di ricarica delle falde.

Discariche

Nei decenni scorsi si sono insediate numerose discariche nelle cave esaurite, purtroppo nel documento non vi è alcun accenno a tale situazione che ha portato vari problemi tuttora persistenti: inquinamento dell'atmosfera e del sottosuolo e degrado ambientale.

Per una migliore conoscenza dello status territoriale è necessario estendere le ricerche anche a questo utilizzo improprio dei siti esauriti e alle conseguenze che tuttora i territori sopportano. Per il futuro, lo smaltimento rifiuti deve essere esplicitamente escluso dalle modalità di riutilizzo delle attività estrattive.

Piano regolatore comunale

La localizzazione o gli ampliamenti delle attività estrattive deve tenere conto degli scopi e delle previsioni del piano regolatore, nonché di un armonico inserimento della nuova attività nel tessuto edilizio – produttivo esistente, tenuto conto che il piano regolatore deve:

- *organizzare razionalmente il territorio,*
- *tutelare il benessere, la sicurezza, l'igiene e le altre esigenze di natura sociale dei cittadini,*
- *organizzare gli interventi pubblici,*
- *disciplinare gli interventi inerenti all'utilizzazione ed alla protezione del paesaggio.*

Limiti

E' necessario porre dei limiti allo sfruttamento estrattivo:

- a livello comunale in percentuale sulla superficie comunale, per non penalizzare eccessivamente altre attività produttive, per esempio l'agricoltura con la sottrazione di suolo coltivabile,
- per le cave limitrofe attive o esaurite per evitare il sommarsi degli impatti, per esempio emissione di polvere e traffico con una adeguata valutazione degli impatti e la prescrizione di distanze minime tra le varie attività estrattive,
- per la superficie scoperta cioè scavata e non ripristinata che rende le aree estrattive paesaggi innaturali e quasi 'lunari' con il blocco delle operazioni estrattive se non vi sono ripristini ambientali nella parte già scavata,
- per i rinnovi, ampliamenti e proroghe che attualmente rendono le cave praticamente 'eterni' ben al di là delle iniziali richieste di scavo.

Da ultimo si richiama l'attenzione sul rispetto della legalità in questo settore citando quanto riportato nella relazione illustrativa della legge regionale 23/2016:

Il settore estrattivo, inoltre, negli ultimi anni è stato oggetto di infiltrazione da parte delle mafie che, intervenendo nella gestione del ciclo del cemento e di quello dei rifiuti, hanno in più occasioni trasformato le cave in discariche abusive anche di materiali pericolosi, inquinando in maniera irreparabile i terreni circostanti con danni al territorio, alla filiera agroalimentare,

Associazione culturale Valledora onlus
13040 Alice Castello (VC) via Italia, 50
info@movimentovalledora.org



al turismo, ma, soprattutto, alla salute dei cittadini, come più volte richiamato dalla Direzione Nazionale Antimafia che ha invitato il legislatore a intervenire sul tema del contrasto alle ecomafie.